

Carlo Sbiroli

Cosa accade quando in un congresso regionale di ostetricia e ginecologia si parla prevalentemente di politica sanitaria del territorio? Cosa accade quando politici, opinion maker e medici vengono messi a confronto per discutere argomenti che sono di grande interesse e attualità per noi ginecologi, come ad esempio, la sicurezza dei punti nascita? Accade che il congresso prenda una direzione apparentemente inattesa per chi, come me, era sceso a Catania per l'XI Congresso Aogoi della Regione Sicilia (3-5 novembre 2016) convinto di assistere alle solite lezioni di ostetricia e ginecologia che, pur utili per l'aggiornamento clinico, molto spesso si ripetono con gli stessi temi nei diversi congressi regionali e al nazionale. A Catania invece si è assistito prevalentemente a un serrato confronto "politico" su argomenti che stanno particolarmente a cuore a noi ginecologi. Ma soprattutto Catania ha dimostrato che è importante valorizzare la cultura e l'esperienza "locale" per capire e spesso risolvere quegli stessi problemi a livello nazionale. Giuseppe Ettore è riuscito in questa sottile e difficile operazione mettendo insieme i molti e contraddittori pezzi di un puzzle che va dalla messa in sicurezza dei punti nascita, alla morbi-

XI Congresso Aogoi Sicilia

Il messaggio più bello che il Congresso di Catania ci ha permesso di portare a casa

■ Una tre giorni di dibattito e discussione aperta su importanti argomenti clinico-scientifici. Ma anche un momento di serrato confronto 'politico' su questioni che stanno particolarmente a cuore a noi ginecologi. L'XI congresso regionale di Catania ha dimostrato che è importante valorizzare la cultura e l'esperienza 'locale' per capire e spesso risolvere quegli stessi problemi a livello nazionale. Presente anche Pietro Bartolo, il medico 'eroe' di Lampedusa, specialista ginecologo, insignito della medaglia d'oro Aogoi

lità e mortalità materna e neonatale fino ai vari rischi dei professionisti che operano in questo settore. E in questo ambito particolare interesse hanno suscitato i dati recenti del sistema di sorveglianza ostetrica ISS-regioni e il progetto che l'Aogoi sta portando avanti in collaborazione con Assessorato Salute e Cepas "Formare Formando". Nei tre giorni del congresso sono stati affrontati anche importanti argomenti clinico-scientifici. Sono stati giorni di dibattito e discussione aperta su temi come la salute della donna, le nuove frontiere della diagnosi ecografica precoce delle masse annessiali, la nutrizione e suppl-

mentazione perinatale, solo per citare quelli più importanti. Per discutere tutto questo Giuseppe Ettore ha invitato circa 370 tra relatori e moderatori. Una faculty così numerosa (roba da congresso nazionale) ha prodotto un confronto serrato, una festa della conoscenza, dell'informazione e dell'approfondimento. I ginecologi siciliani, come sempre, hanno risposto con grande entusiasmo. Le aule sono state sempre piene. L'uditorio sempre attento e partecipativo come se in molti avessero atteso questa occasione per approfondire e discutere con serenità i vari temi proposti. Concludo questo report da Ca-

tania con la cerimonia inaugurale. È stata l'occasione (ragionata e consapevole) di portare all'attenzione dei congressisti due argomenti di grande interesse che, direttamente o indirettamente, ci toccano da vicino. Per primo è intervenuto Giovanni Scambia. Ha prospettato una medicina del terzo millennio estremamente più favorevole. Una medicina che permetterà di realizzare una migliore prevenzione, una più precisa diagnostica e conseguentemente un percorso terapeutico più adeguato. Tutto questo grazie a nuovi test genetici che indicano le predisposizioni scritte nel Dna. Poi ha parlato Pietro Bartolo, medico a Lampedusa, ginecologo. Ha raccontato la sua esperienza di sbarchi di migranti, "persone esattamente come noi, ciascuna con la sua storia di sofferenza e violenza alle spalle". Tutto questo per sottolineare

che se da una parte la ricerca scientifica, la conoscenza e la prevenzione sono state sempre amiche dell'uomo, e ci permettono di essere delle "persone" degne di vivere in un Paese civile, dall'altra il freddo, la fame, i rischi delle migrazioni sono invece i nostri principali nemici. E questo è sicuramente il messaggio più bello che il Congresso di Catania ci ha permesso di portare a casa. **Y**

Una faculty numerosa e competente ha prodotto un confronto serrato, una festa della conoscenza, dell'informazione e dell'approfondimento. I ginecologi siciliani, come sempre, hanno risposto con grande entusiasmo



Riorganizzazione della rete dei punti nascita. A Catania il punto con i rappresentanti delle Istituzioni

Per la prima volta, a sei anni dall'accordo Stato-Regioni, il Comitato Percorso Nascita nazionale e i Segretari regionali Aogoi si sono incontrati a Catania, nell'ambito del congresso regionale Aogoi, per fare il punto sulla rete di assistenza ostetrica neonatale.

Ettore: "Abbiamo voluto organizzare un momento di confronto e di aggregazione sui caldi temi della sicurezza dei punti nascita, di estremo interesse e attualità in tutte le regioni"

A 6 anni dall'accordo Stato-Regioni che stabiliva che, per garantire adeguata assistenza a partorienti e nati, i reparti maternità nei quali avvengono meno di 500 parti l'anno andavano chiusi, la questione è sempre una priorità, ancora da completare. Per questo l'XI Congresso Regionale AOGO Sicilia ha voluto dedicare una giornata al tema della riorganizzazione

della rete dei punti nascita in Italia", ha spiegato **Giuseppe Ettore**, Vice Presidente Aogoi e segretario regionale Aogoi Sicilia. Secondo il Programma nazionale esiti 2015 dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nel 2014 gli ospedali in cui operavano punti nascita con meno di 500 parti l'anno erano 123, circa un quarto del totale. Nel 2011 il Mini-

sterio della salute ha costituito un organismo - il Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNn) - che opera a sostegno delle Regioni per attuare le migliori strategie di riorganizzazione dei punti nascita, assicurando, nel contempo, un efficace coordinamento permanente tra le istituzioni centrali e periferiche, in funzione della qualità e sicurezza del percorso nascita. "Viene

effettuato anche un puntuale monitoraggio delle situazioni, che tuttavia non può definirsi del tutto rosea, anche dove potrebbe apparire tale", ha sottolineato Ettore. Secondo il rapporto del monitoraggio ministeriale al 31 dicembre 2014, nella stragrande maggioranza delle Regioni sono ancora attivi in media 5-6 punti nascita sotto i 500 parti, con l'eccezione della Campania (19 punti) e della Sicilia (17 punti). "Per migliorare e sollecitare il lungo e tortuoso percorso della messa in sicurezza dei punti nascita in Sicilia, al fine di abbassare i tassi oramai non più giustificabili di morbidità e mortalità materna e perinatale, esiti

inappropriati e i rischi per i professionisti, abbiamo organizzato questa giornata che ha visto riuniti il Comitato Percorso Nascita nazionale e regionale siciliano per fare il punto sulla rete di assistenza ostetrica neonatale, con il coinvolgimento, quindi, di Ministero della salute, Istituto superiore di sanità e Assessorato regionale della salute." "È la prima volta in 6 anni che il CPNn incontra i Segretari regionali AOGO per sentire direttamente la voce dei professionisti. E ciò ha rappresentato un momento di confronto e di aggregazione sui caldi temi della sicurezza dei punti nascita, di estremo interesse e attualità in tutte le regioni".